



Camera di Commercio
L'Aquila



SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE

NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

I trimestre 2006

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA
N.1 - 2006 - Anno XI**

Indice

Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 2
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 2
1.2 Dinamiche settoriali	“ 3
1.2.1. Artigianato	“ 3
1.2.2. Agricoltura	“ 4
1.2.3. Industria	“ 4
1.2.4. Costruzioni	“ 6
1.2.4. Turismo	“ 6
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 7
Capitolo 3. I Prezzi	“ 8
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 9
Capitolo 5. I Protesti	“ 10
Allegato Statistico	“ 11

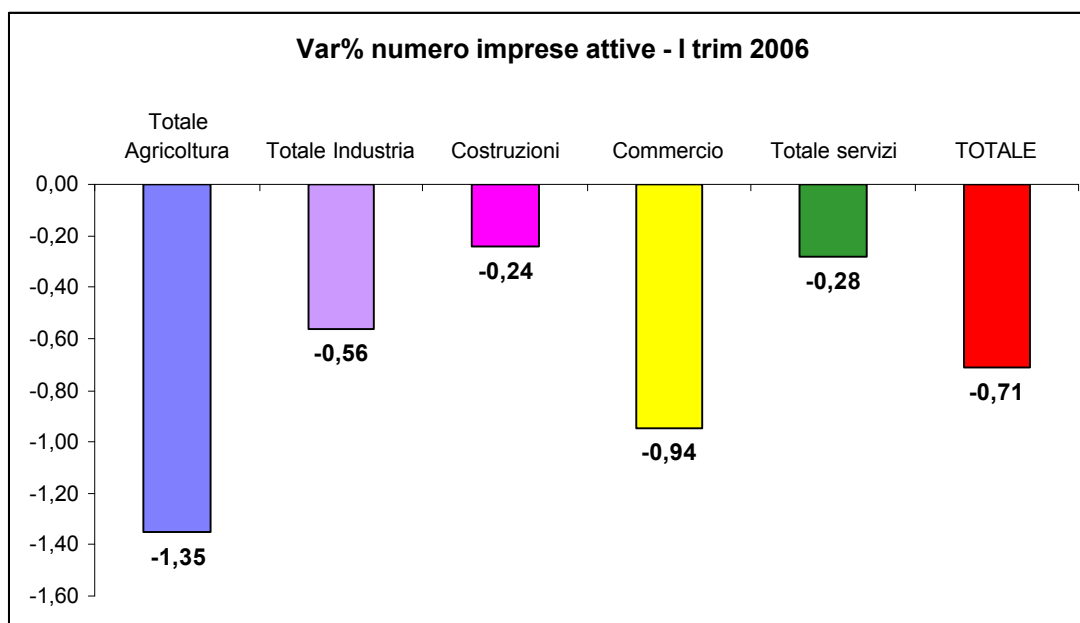
1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

1.1 – DINAMICA IMPRENDITORIALE

L'anno si è aperto, come negli anni precedenti, con una riduzione del numero delle imprese operanti in provincia, diminuzione dovuta, però, essenzialmente a fattori stagionali legati alla concentrazione a inizio anno delle comunicazioni di cessazione di attività al Registro Imprese.

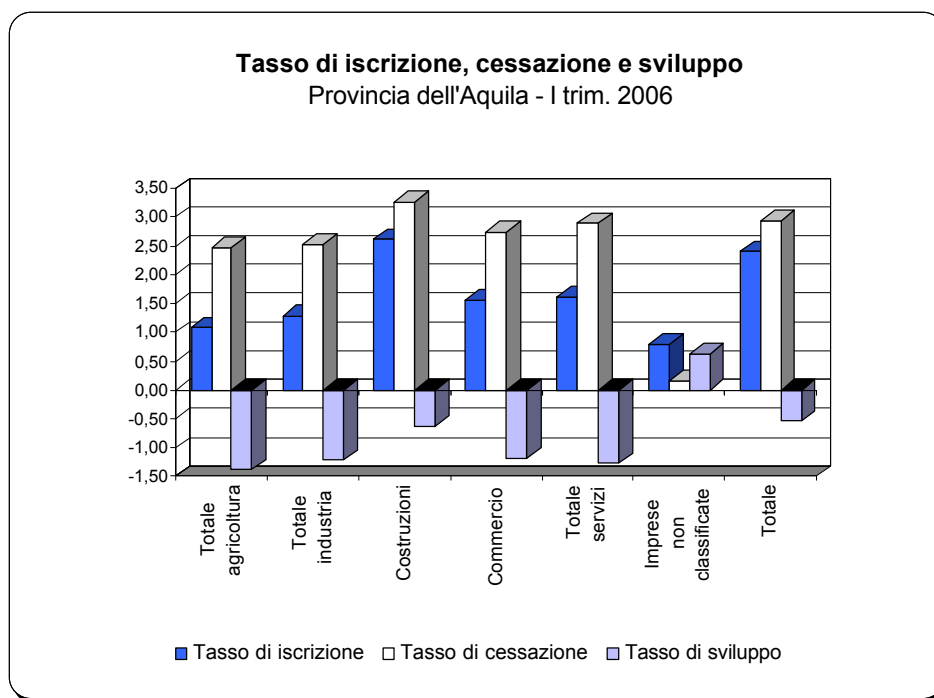
Al 31 marzo le imprese attive sono 25.851, di cui il 21% operante in agricoltura, il 16% nelle costruzioni, l'11% nelle attività manifatturiere, il 27% nel commercio e il restante 25% negli altri servizi. Nel trimestre preso in considerazione, il numero delle iscrizioni sono inferiori alle cessazioni con un conseguente saldo negativo di 139 unità. Ne consegue una diminuzione delle unità operative dello 0,7% in termini congiunturali, risultato di un decremento di tutti i settori economici (agricoltura -1,3%, industria in senso stretto -0,6%, costruzioni -0,2%, commercio -0,9% e altri servizi -0,3%).

In termini tendenziali il risultato è positivo con un incremento delle stesse dell'1,4%.



In relazione alla dinamica imprenditoriale del primo trimestre, va rilevato complessivamente un tasso di iscrizione del 2,4% e di cessazione del 2,9%, quindi un tasso di sviluppo pari a -0,5%.

L'analisi settoriale evidenzia un tasso di decremento imprenditoriale di tutti i comparti con valori peggiori per i trasporti (-2,1%), agricoltura (-1,4%), alberghi e ristoranti (-1,4%) e industria manifatturiera (-1,3%).



1.2 - DINAMICHE SETTORIALI

1.2.1 - ARTIGIANATO

A marzo 2006 le imprese artigiane risultano in totale 7675, rappresentando il 29,7% delle imprese della provincia dell'Aquila.

La ripartizione settoriale delle imprese artigiane, assegna il 39% di esse al settore costruzioni, il 27% all'industria e l'1% all'agricoltura. Il restante 33% opera all'interno del terziario, di cui il 10% nel commercio.

Nel primo trimestre si sono verificate 167 iscrizioni e 255 cessazioni con una conseguente diminuzione del numero delle imprese dell'artigianato, dovuta per lo più a fattori stagionali.

Considerando le variazioni congiunturali del primo trimestre si evidenzia, in termini settoriali, una diminuzione delle imprese di tutti i settori economici, in particolare del settore alberghi e ristoranti (-4%), commercio (-1,9%), trasporti (-1,6%), edilizia (-1%) e industria manifatturiera (-0,9%).

1.2.2 - AGRICOLTURA

Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da condizioni climatiche in linea con le medie stagionali, ma la prosecuzione del freddo nei mesi primaverili, ha portato un ritardo nella raccolta degli ortaggi della Piana del Fucino.

La superficie investita a patate nella stessa Piana ha avuto un forte aumento da circa 3000 ettari dello scorso anno a 4000 ettari di quest'anno, con una previsione di aumento della produzione nel periodo estivo

Anche gli investimenti in carote sono aumentati, ma in misura inferiore, mentre per gli altri ortaggi si è assistito ad una riduzione della superficie destinata ai trapianti precoci e quindi alla riduzione della produzione della doppia coltura che fa prevedere un aumento del prezzo dei prodotti nella stagione piena.

Il settore zootecnico evidenzia una sostanziale stazionarietà. Il periodo è stato incerto per il mercato degli avicoli, i cui consumi stagnanti, dovuti all'aviaria, hanno determinato il prolungamento della dinamica negativa delle quotazioni, ormai giunte a livelli estremamente bassi.

1.2.3. - INDUSTRIA

Le considerazioni del seguente paragrafo emergono dai risultati dell'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera, condotta in collaborazione con il CRESA.

Nel primo trimestre dell'anno si evidenzia una sostanziale stazionarietà della produzione in termini congiunturali e una riduzione del grado di utilizzo degli impianti di quasi un punto percentuale rispetto al periodo precedente.

Rispetto lo scorso anno la produzione aumenta in maniera sostanziale grazie soprattutto al buon andamento dei settori lavorazione minerali non metalliferi e industria metalmeccanica.

Il fatturato ha registrato un andamento migliore della produzione con riferimento al totale dell'industria manifatturiera. Soltanto il settore legno e mobili fa registrare un risultato negativo, mentre tutti gli altri settori evidenziano un miglioramento del fatturato.

Sia la domanda estera che la domanda interna hanno manifestato una crescita sia in termini congiunturali che tendenziale, facendo presagire un incremento futuro della produzione.

Dal lato delle variabili monetarie le imprese hanno espresso preoccupazioni per l'aumento del costo del lavoro e soprattutto delle materie prime che rispetto all'anno precedente aumentano del 4,5%. I prezzi di vendita, adeguati per cercare di recuperare i costi, hanno subito un rialzo dell'1,9%.

L'analisi settoriale evidenzia un buon andamento congiunturale e tendenziale della produzione del settore alimentare e dell'industria metalmeccanica. Il peggiore risultato nel trimestre è stato conseguito dal settore della chimica che ha ridotto la produzione in conseguenza alla riduzione del grado di utilizzo degli impianti. Varia positivamente, invece il fatturato rispetto il trimestre precedente.

I livelli occupazionali di tutta l'industria sono previsti in calo, a causa della crisi di alcuni stabilimenti produttivi.

Secondo i dati INPS, invece, le ore erogate per la Cassa Integrazione Guadagni per l'intero settore industriale sono diminuite del 37% rispetto al primo periodo del 2005, conseguenza della diminuzione sia degli interventi di carattere straordinario (-41,9%) che ordinario (-24,4%).

1.2.4. - COSTRUZIONI

Secondo le indicazioni delle associazioni di categoria, il settore costruzioni, che già nel 2005 aveva mostrato una diminuzione della produzione edilizia residenziale e delle opere pubbliche, apre l'anno con indicazioni negative degli indicatori di produzione.

Il numero delle imprese operanti nel settore, nel primo trimestre, rimane stazionario rispetto al quarto trimestre 2005, ma aumenta rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Da un lato, quindi, si evidenzia un rallentamento economico del settore e dall'altro una crescita degli imprenditori (grazie soprattutto all'incremento delle imprese extracomunitarie) con la conseguente frammentazione del sistema e l'ulteriore riduzione della dimensione media delle imprese.

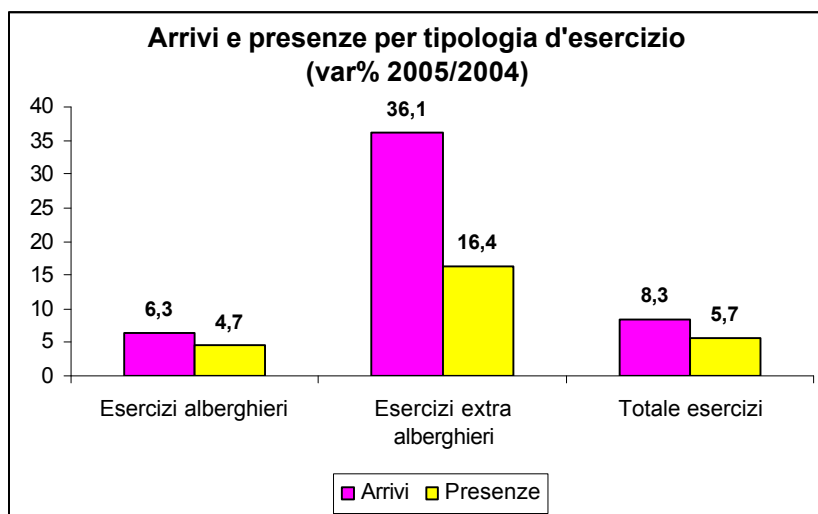
La CIG riferita al primo trimestre di quest'anno vede incrementare il numero di ore concesse per gli interventi ordinari del 3,8%, da 78 mila a 81 mila ore.

1.2.5. – TURISMO

Secondo i dati provvisori dell'Assessorato al Turismo della Regione Abruzzo, riferiti all'anno 2005, le presenze turistiche della provincia dell'Aquila sono risultate 1.486.523 con un aumento del +5,7 rispetto al 2004 e un incremento in valore assoluto di 80 mila presenze (il dato 2004 era stato di 1.406.518 presenze). Gli esercizi alberghieri vedono aumentare i flussi turistici del 4,7% e gli esercizi complementari del +16,4%.

Sono essenzialmente gli italiani a preferire le nostre città e i nostri paesi (+6,7% rispetto al 2004), mentre le presenze di stranieri continuano a diminuire (-5,8% rispetto al 2004).

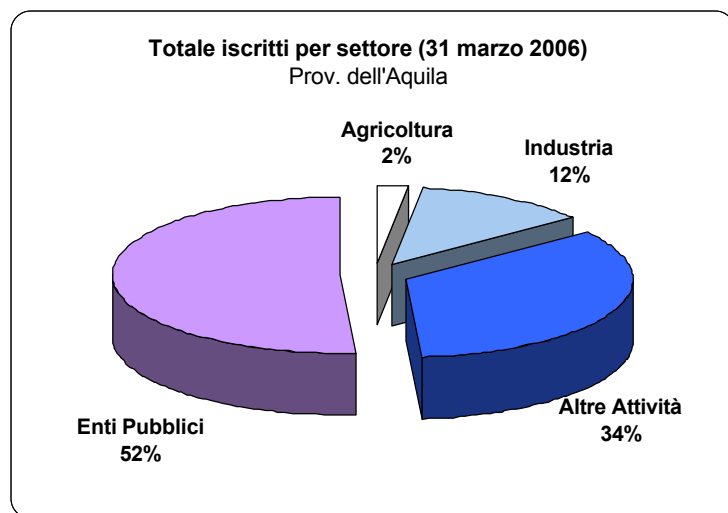
La permanenza media nelle strutture ricettive della provincia ha continuato a subire una diminuzione, passando da 3,4 a 3,3 giornate.



2. IL MERCATO DEL LAVORO

Continua ad essere preoccupante la situazione occupazionale della provincia aquilana, con qualche spiraglio determinato dalla ripresa di assunzioni anche se di carattere temporaneo e con contratti interinali.

Secondo i dati dell'Amministrazione Provinciale il numero degli avviati supera quello dei cessati di 3420 unità. Gli iscritti alle liste di collocamento, che a fine marzo sono 56.590, sono in aumento dell'1,7% rispetto a dicembre 2005 e del 2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



Considerando la ripartizione degli iscritti alle liste per settore si nota, rispetto al periodo precedente, l'aumento dei disoccupati di tutti i settori economici.

Secondo i dati INPS sulla CIG gli interventi complessivi per il primo trimestre 2006 sono stati pari a 407.821 ore, il 32% in meno dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli interventi ordinari subiscono una riduzione del 14%, mentre la cassa integrazione straordinaria decresce del 41,9%.

L'area territoriale di Avezzano mostra la situazione più delicata con un incremento delle ore concesse pari al 9,8%. A Sulmona gli interventi integrativi variano del -75,5% e a L'Aquila del -32,1%.

Ragionando in termini intersettoriali, si può vedere che i settori che hanno fatto maggior ricorso alla Cassa Integrazione sono stati quello meccanico, della carta e poligrafiche e dell'edilizia. I maggiori incrementi hanno, invece, riguardato la trasformazione dei minerali, il settore metallurgico e le industrie chimiche.

3. I PREZZI

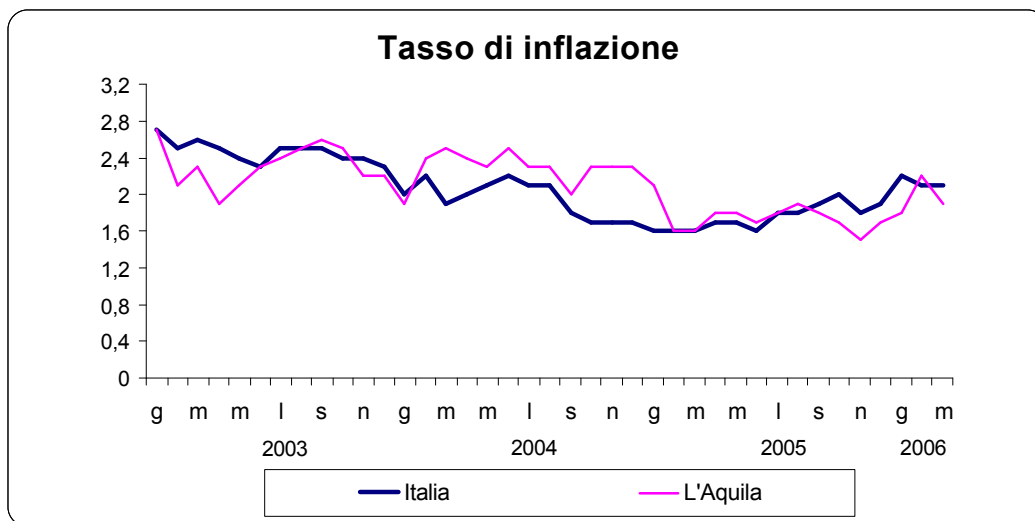
Nel periodo preso in considerazione, il primo trimestre del 2006, l'inflazione al consumo è stata in media del 2,1%, superiore agli ultimi mesi del 2005.

Il rialzo è guidato dall'aumento delle quotazioni dei prodotti energetici: carburanti, combustibili, energia elettrica e gas.

Al netto dell'energia l'inflazione viaggia a ritmi più moderati: la leggera accelerazione dei prodotti alimentari è bilanciata dall'altrettanto lieve rallentamento dei prodotti non alimentari.

La variazione dei prezzi alla produzione rimane, invece, inferiore all'1% annuo.

Il tasso tendenziale d'aumento dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati per la sola città dell'Aquila (la cui amministrazione comunale effettua la rilevazione essendo capoluogo di regione) è stato in media del 2% nel primo trimestre, in linea con la tendenza nazionale.



Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio si desume una tendenza al rialzo dei prodotti quotati rispetto all'anno precedente. A mettere a segno i maggiori rialzi sono i prodotti degli ortofrutticoli e prodotti dell'edilizia.

Dal listino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi del mese di marzo emerge un rialzo dei prezzi in media del 4,2% rispetto a dicembre 2005. In particolare il gasolio agricolo in tre mesi aumenta del 4%, il gasolio da riscaldamento del 3% e la benzina super senza piombo del 5,6%.

4. CONSUMI E RISPARMI

Secondo l'ISAE, uno dei maggiori istituti di ricerca, i consumatori appaiono più pessimisti circa la possibilità di aumento dei consumi, grazie anche alle attese di ripresa inflazionistica.

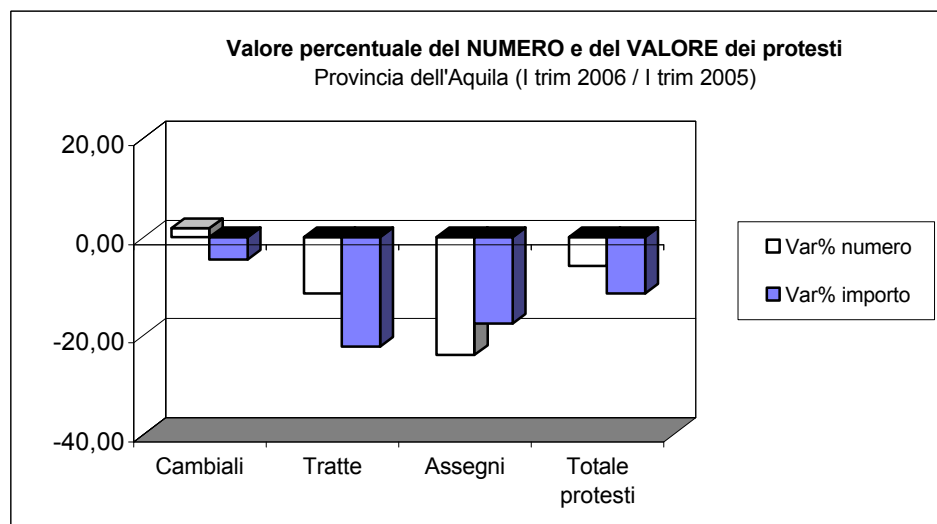
La scarsa fiducia delle persone sull'andamento a breve dell'economia generale ha portato ad un contenimento delle spese come si può vedere anche dalle statistiche delle vendite al dettaglio.

Secondo l'ISTAT con riferimento ai primi tre mesi dell'anno, il valore delle vendite ha segnato variazioni tendenziali contenute in tutti i gruppi di prodotti. Sono i prodotti non alimentari venduti nella grande distribuzione a segnalare aumenti maggiori (+2,4%), mentre, di converso, le vendite delle imprese operanti su piccole superfici diminuiscono, sia le alimentari (-0,9%) che quelle non alimentari (-0,2%).

Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia. I depositi delle famiglie a dicembre 2005 sono pari a 1.790 milioni di euro con un aumento del 3,8% rispetto a settembre dello stesso anno. In totale i depositi ammontano a 2436,6 milioni di euro e gli impieghi a 3010,92 milioni di euro.

5. I PROTESTI

Nel primo trimestre del 2006 il totale degli effetti protestati è stato pari a 2.333, per un controvalore di 4,7 milioni di euro. Rispetto allo stesso periodo del 2005 si è verificata una loro diminuzione del 5,8%, mentre l'analisi del valore degli effetti ha segnalato una variazione del -11,4%. Le cambiali, che costituiscono il 71% di tutti i protesti, aumentano nel numero (+1,8%), ma diminuiscono nell'importo (-4,5%). Le tratte e gli assegni diminuiscono in maniera consistente, -11,5% e -23,9%; il loro valore diminuisce rispettivamente del -22,2% e -17,6%.



ALLEGATO STATISTICO

IMPRESE ATTIVE AL 31 MARZO 2006- PROV. L'AQUILA

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese attive	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5387	20,8	-1,4	-1,6
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8	0,0	0,0	14,3
C	Estrazione di minerali	34	0,1	-2,9	13,3
D	Attività manifatturiera	2781	10,8	-0,5	2,8
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	34	0,1	0,0	3,0
F	Costruzioni	4076	15,8	-0,2	3,2
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7136	27,6	-0,9	1,0
H	Alberghi e ristoranti	1837	7,1	-0,6	4,4
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	660	2,6	-1,3	0,8
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	434	1,7	-0,5	1,2
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1847	7,1	0,9	7,3
M	Istruzione	83	0,3	3,8	13,7
N	Sanità e altri servizi sociali	122	0,5	-0,8	8,0
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1339	5,2	-0,7	2,1
NC	Imprese non classificate	73	0,3	-5,2	-57,6
TOTALE		25851	100,0	-0,7	1,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - I Trim. 2006 - PROV. L'AQUILA

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di		
				Iscrizione	Cessazione	Sviluppo
A	59	135	-76	1,1	2,5	-1,4
B	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	0	0	0	0,0	0,0	0,0
D	37	72	-35	1,3	2,6	-1,3
E	0	0	0	0,0	0,0	0,0
F	107	133	-26	2,6	3,3	-0,6
G	113	198	-85	1,6	2,7	-1,2
H	18	44	-26	1,0	2,4	-1,4
I	7	21	-14	1,0	3,1	-2,1
J	9	14	-5	2,1	3,2	-1,1
K	46	63	-17	2,5	3,4	-0,9
M	5	2	3	6,3	2,5	3,8
N	1	2	-1	0,8	1,6	-0,8
O	16	37	-21	1,2	2,7	-1,6
NC	207	43	164	268,8	55,8	213,0
TOTALE	625	764	-139	2,4	2,9	-0,53

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - I Trim. 2006

Tab. 3

	AVVIATI			CESSATI			SALDO
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % I trim '05	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % I trim '05	Valori assoluti
Agricoltura	1415	44,8	9,6	1148	24,0	44,9	267
Industria	2664	21,1	35,6	1981	-16,9	9,4	683
Altre Attività	5862	27,4	28,8	3406	-5,8	6,5	2456
Enti Pubblici	40	-11,1	-37,5	26	-38,1	-13,3	14
Totale Attività	9981	27,6	26,8	6561	-5,8	12,5	3420

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

Tab. 4

	ISCRITTI		
	Valori assoluti	Var.% trim precedente	Var. % I trim '05
Agricoltura	1241	8,7	-7,0
Industria	7067	1,2	-0,6
Altre Attività	19289	0,8	1,6
Enti Pubblici	28993	2,1	4,0
Totale Attività	56590	1,7	2,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati dell'Amministrazione Provinciale

INDICATORI DEL RISPARMIO

Impieghi e depositi al 31 dicembre 2005

Tab. 5

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Pubbl.	128,00	69,12	1,9
Imprese non finanziarie	1299,92	277,59	4,7
di cui Imprese individuali	375,88	151,41	2,5
Fam. consumatrici	1173,30	1.790,63	0,7
Altro	33,82	147,85	0,2
TOTALE	3010,92	2436,60	1,2

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

Impieghi e depositi al 30 settembre 2005

Tab. 6

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Pubbl.	104,49	61,84	1,7
Imprese non finanziarie	1282,64	257,76	5,0
di cui Imprese individuali	374,26	144,04	2,6
Fam. consumatrici	1131,25	1.725,38	0,7
Altro	33,43	125,89	0,3
TOTALE	2926,07	2314,91	1,3

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

Supplemento a “La Camera Informa”
Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494
Registro Giornali del 01.3.2003
Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)

Ciclostilato in proprio dalla Camera di Commercio dell’Aquila